

- XXV, 12. 21. Bagattino  
o denaro. D DVX AVSTRIAE Ramoscello C. prec.  
R Tutto c. sopra; c. lin.  
R P. gr. 1,39. C<sup>a</sup> SM
22. Id. D DVX AVSTRIAE Ramoscello C. prec.; senza cerchio.  
R S AVSTRIAE AVSTRIAE VERONAE C. sopra; c. lin.  
R P. gr. 2,52. C<sup>a</sup> SM
- XXV, 13. 23. Id. D DVX AVSTRIAE Aquila, c. prec.  
R AVSTRIAE AVSTRIAE VERONAE Busto del Santo a sin., nimbato  
e mitrato; senza cerchio.  
R P. gr. 1,45 C<sup>a</sup> e 1,61 C<sup>a</sup> SM
24. Id. D Tutto c. prec.  
R Tutto c. sopra, ma il Santo è senza nimbo.  
R P. gr. 2,16. C<sup>a</sup> SM

## VICENZA

Sotto il dominio longobardo furono battute monete in Vicenza; ma il diritto di zecca sembra essere poi stato concesso dall'Imperatore Federico II nel 1236, allorchè riconfermò i privilegi già accordati dagli Imperatori Corrado II il Salico ed Enrico III.

Dalla caduta di Vicenza sotto il dominio veneto nel 1404 non si ha più notizia della zecca.

## DESIDERIO RE DEI LONGOBARDI

(757-773)

- XXV, 15. 1. Tremisse. D ✚ D:[ND][ES]IDER[IVS]R Croce potenziata.  
R ✚ F[LAV]ICENCIA:10\* Stella a 6 raggi con 6 olive nei vani; c. lin.  
O pal. D. 14, largh. 20; p. gr. 0,78. C<sup>a</sup> SM
2. Id. D ✚ D:[ND]ESID·ERIVSR C. prec.  
R ✚ FL·[AV]INCEN:CIA- C. sopra.  
O pal. D. 13, largh. 17; p. gr. 0,70. Iecklin « Il rinvenimento di monete Longobarde e Carolingie presso Hanz », n. 29. M. Coi.